

Il salario minimo dei frontalieri sarà il salario massimo dei ticinesi? A quali conclusioni sono giunti gli approfondimenti affidati all'Università della Svizzera italiana (USI) e per quale ragione sono state pubblicamente sottaciute?¹

Risposta del 22 novembre 2021 all'interpellanza presentata il 10 novembre 2021 da Paolo Pamini e cofirmatari

L'interpellante si rimette al testo.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Rispondiamo come segue alle domande poste dall'interpellanza del deputato Pamini.

1. *Il documento elaborato dall'Università della Svizzera italiana (USI) intitolato "Il salario minimo. Linee guida per la Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone" è stato pubblicato o è comunque consultabile?*

Il documento in questione è stato elaborato dall'Istituto delle ricerche economiche (IRE) e presentato nel corso di un incontro tenutosi nel mese di agosto del 2015 tra Commissione tripartita e Consiglio di Stato. I concetti contenuti nel citato rapporto sono stati ripresi nella parte iniziale del documento "Salari minimi – Sintesi dei risultati prodotti per il gruppo strategico salviamo il lavoro in Ticino", documento quest'ultimo che è stato trasmesso alla Commissione gestione e finanze.

2. *A quali conclusioni sono giunti gli ulteriori approfondimenti affidati all'USI tra il 2017 e il 2018?*
3. *Per quali ragioni i risultati di questi approfondimenti non sono mai stati resi pubblici? Vi sono per caso all'interno di questi documenti indicazioni che non sia opportuno la popolazione ticinese abbia diritto di conoscere?*

Rispondo alle domande due e tre con una risposta unica. Gli approfondimenti condotti dall'Istituto di ricerche economiche (IRE) sul tema del salario minimo cantonale tra il 2017 e il 2018 sono contenuti nel documento prodotto per il Gruppo strategico "Salviamo il lavoro in Ticino". L'intera documentazione è stata trasmessa alla Sottocommissione lavoro della Commissione gestione e finanze il 9 gennaio 2018 e presentata dai ricercatori dell'IRE direttamente ai membri della Commissione nel mese di aprile 2018. Alcuni degli effetti del salario minimo sull'occupazione ipotizzati dall'IRE sono peraltro riportati anche a pagina 9 del messaggio sul salario minimo n. 7452².

4. *Negli approfondimenti elaborati dall'USI su mandato del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) è forse contenuta una stima del numero di posti di lavoro che potrebbero andare persi a seguito dell'introduzione dei salari minimi? Se sì, a quanto ammonta il numero massimo di posti di lavoro che, secondo le valutazioni dell'USI, potrebbero andare persi?*

Negli approfondimenti effettuati dall'IRE sono presenti stime in merito ai posti di lavoro che potrebbero andare persi in seguito all'introduzione del salario minimo. A questo proposito

¹ Per il testo dell'interpellanza si rinvia alla p. [3315](#).

² [Messaggio n. 7452](#): Nuova Legge sul salario minimo, 08.11.2017.

ricordiamo quanto indicato a pagina 9 del citato messaggio sul salario minimo – e quindi di dominio pubblico – *«non è infatti possibile ottenere un dato certo sulla potenziale perdita di posti di lavoro che potrebbe generare l'introduzione sul salario minimo. Secondo alcune teorie economiche cui fa riferimento l'IRE si può stimare che la forchetta della possibile variazione sia racchiusa tra una situazione invariata, nella migliore delle ipotesi, e -1.19% sul totale degli occupati nello scenario peggiore. È bene precisare che la stima riportata si riferisce ai valori salariali proposti dal Consiglio di Stato, che il Parlamento ha in seguito modificato»*.

5. *Si potrebbero manifestare altri effetti a giudizio dell'USI? L'introduzione di un salario minimo in un determinato settore potrebbe per esempio determinare una pressione al ribasso per i salari che si situano al di sopra del minimo?*
6. *Il Consiglio di Stato intende pubblicare o, comunque rendere disponibili i documenti elaborati dall'USI a chi dovesse farne richiesta?*

Come già anticipato in data 9 gennaio 2018 il Consiglio di Stato ha trasmesso alla Sottocommissione lavoro il rapporto finale del 9 giugno 2017 del Gruppo strategico. Tale rapporto conteneva, tra l'altro, in allegato l'approfondimento effettuato dall'IRE sul potenziale impatto sul mercato del lavoro dell'introduzione del salario minimo. L'IRE ha pure presentato alla Sottocommissione un'ipotesi di un'eventuale pressione al ribasso per i salari che si situano sopra il minimo. Peraltro, questo aspetto è stato oggetto anche di dibattito pubblico e quindi conosciuto. Il documento redatto dall'IRE e i complementi di approfondimenti richiesti dalla Commissione al Parlamento che ha trattato il tema sono in possesso della Commissione stessa. Il Gran Consiglio può quindi decidere, nel rispetto delle norme vigenti, di divulgare atti che ritiene meritevoli di essere resi pubblici. Qualora ci fossero altre necessità il Consiglio di Stato è a disposizione.

PAMINI P. - Ringrazio per la risposta. Mi ritengo solo parzialmente soddisfatto. Capisco e concordo sul fatto che alcune delle informazioni richieste sono state rese indirettamente pubbliche attraverso i documenti menzionati, ma i due studi citati dall'interpellanza non sono pubblici e la conferma è arrivata ancora oggi. Non vedo perché lasciare decidere alla Commissione l'eventuale pubblicità di questi documenti, visto che la domanda dell'interpellanza era proprio volta a sapere se il Governo intendesse mettere a disposizione della popolazione, già oggi visto che tra una settimana il salario minimo entrerà in vigore, queste informazioni, che sono rilevanti perché, nel caso peggiore delle stime fatte dall'IRE, l'1.2% degli occupati rischierebbe di saltare a causa del salario minimo (stiamo parlando di più di 3'000 posti di lavoro distrutti dal salario minimo). Quindi, pur beneficiando del dubbio, si tratterebbe di migliaia di posti di lavoro che riguardano famiglie potenzialmente a rischio. Vista questa rilevanza, mi augurerei che gli studi venissero messi pubblicamente a disposizione senza ritornare alla discrezionalità della Commissione e della Sottocommissione, che chiaramente non possono violare i segreti commissionali.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - La Commissione ha fatto eseguire approfondimenti su questi studi. Quindi se vi è la volontà di pubblicarli non penso che vi sia una violazione del segreto commissionale. Bisogna chiedere a chi ha redatto il rapporto se non ha controindicazioni. Sarebbe utile pubblicare i rapporti e le aggiunte di approfondimento richieste dalla Commissione. La documentazione più aggiornata la possiede la Commissione, poiché il nostro rapporto è stato in seguito

completato da approfondimenti e complementi elaborati dall'IRE. Per completezza di informazione andrebbe pubblicato l'insieme dei documenti.

Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.